COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 8.6.2020
COM(2020) 226 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

Sintesi delle relazioni di attuazione annuali per i programmi operativi cofinanziati dal Fondo di aiuti europei agli indigenti nel 2018

Sintesi delle relazioni di attuazione annuali per i programmi operativi cofinanziati dal Fondo di aiuti europei agli indigenti nel 2018

1. INTRODUZIONE

Il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) permette di alleviare le forme più gravi di povertà nell'UE quali la deprivazione alimentare, la povertà infantile e la mancanza di fissa dimora. Il FEAD[1] mette a disposizione un importo complessivo di 3,8 miliardi di EUR (a prezzi correnti) per il periodo 2014-2020. Poiché l'UE fornisce un finanziamento massimo dell'85 %, che è integrato dalle risorse proprie degli Stati membri, il valore totale del Fondo è di circa 4,5 miliardi di EUR.

Gli Stati membri possono utilizzare il Fondo in due modi: i) per un programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base (PO I); e/o ii) per un programma operativo per l'inclusione sociale (PO II). L'aiuto alimentare e/o l'assistenza materiale di base devono essere integrati da misure di accompagnamento, ad esempio l'indirizzamento ai servizi sociali.

Conformemente all'articolo 13, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 223/2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti, la presente sintesi si basa sulle informazioni contenute nelle relazioni di attuazione del 2018, approvate dalla Commissione[2]. Tutti i 27 Stati membri hanno trasmesso una relazione di attuazione. Il Regno Unito non ha trasmesso la relazione in quanto finora non ha dato attuazione al FEAD. Come negli anni precedenti la presente relazione di sintesi illustra anche gli sviluppi e fornisce informazioni finanziarie relativamente al periodo successivo al 2018, ove disponibili, in particolare riguardo al prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e alle iniziative della Commissione 2019-2024.

2. SVILUPPI RECENTI NELL'UE

Il QFP 2021-2027 e le iniziative della Commissione 2019-2024 per contrastare la povertà

La percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è scesa per il sesto anno consecutivo, attestandosi al 21,9 % nel 2018. La quota di coloro che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale è diminuita, passando dal 6,6 % del 2017 al 5,9 % del 2018. In termini di popolazione, tale percentuale corrisponde a 29,7 milioni di persone. Tuttavia 110 milioni di persone sono tuttora a rischio di povertà e di esclusione sociale. L'UE non è riuscita a raggiungere il suo obiettivo di ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale entro il 2020; finora, infatti, la riduzione è stata di soli 7 milioni. I bambini, in particolare i figli di genitori scarsamente qualificati, e le persone con disabilità sono notevolmente più a rischio di povertà. La crescente tendenza verso l'esclusione abitativa e la mancanza di fissa dimora non è stata invertita, per via delle attuali pressioni sul mercato degli alloggi. Il sostegno del FEAD è dunque fondamentale per i gruppi più svantaggiati della società.

---

[1] Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (GU L 72 del 12.3.2014, pag. 1). Il regolamento è stato modificato nell'agosto del 2018 mediante una revisione del regolamento finanziario: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?qid=1537946431022&uri=CELEX:02014R0223-20180802

[2] L'intervallo temporale nella comunicazione complessiva dei dati aggregati è dovuto al fatto che le relazioni di attuazione sono state trasmesse dagli Stati membri a metà del 2019 e successivamente sono state sottoposte ad approvazione da parte della Commissione.

Per il QFP 2021-2027 la Commissione ha proposto di accorpare il FEAD al Fondo sociale europeo Plus (FSE+). La proposta relativa al FSE+ intende migliorare l'inclusione sociale aumentando la quota delle dotazioni nazionali del FSE+ (portandola ad almeno il 25 % rispetto al 20 % del FSE attuale) e contrastare la deprivazione materiale fissando un obiettivo del 4 % a livello dell'UE e una dotazione minima del 2 % per Stato membro. La Commissione ritiene che in tal modo i finanziamenti destinati a contrastare la deprivazione materiale rimarranno stabili rispetto all'attuale QFP. La proposta è attualmente in una fase avanzata di negoziato con i colegislatori. Ad aprile del 2019 il Consiglio ha approvato un mandato negoziale parziale per i triloghi. Nello stesso mese il Parlamento europeo ha adottato una relazione con emendamenti, confermata con votazione della nuova assemblea. Nel frattempo sono iniziati i triloghi relativi al FSE+.

La Commissione sta inoltre preparando un'iniziativa politica concernente una "garanzia per l'infanzia" Conformemente al principio 11 del pilastro europeo dei diritti sociali, i bambini hanno diritto all'educazione e alla cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità e il diritto di essere protetti dalla povertà. Tale principio stabilisce inoltre che i bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità. L'iniziativa è dunque un risultato concreto del piano d'azione che attua il pilastro.

In risposta alla pandemia di coronavirus sono state preparate e adottate due apposite iniziative di investimento. La seconda iniziativa specifica di investimento in risposta al coronavirus (CRII+)[3], adottata ad aprile del 2020, consente una flessibilità straordinaria nell'uso dei Fondi strutturali e d'investimento europei. Essa introduce inoltre misure specifiche per fornire sostegno agli indigenti, modificando le norme del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), e per consentire alle autorità di gestione, alle organizzazioni partner e ad altri soggetti di rispondere rapidamente alle sfide emergenti. Sarà ad esempio possibile distribuire aiuti alimentari e assistenza materiale di base mediante buoni e fornire dispositivi di protezione individuale, riducendo così il rischio di contaminazione. Le misure potranno essere finanziate al 100% per l'esercizio contabile 2020-2021.

La Commissione ha inoltre proposto un quadro finanziario pluriennale (QFP) riveduto nel contesto della ripresa dall'impatto della pandemia di Covid-19. In base a tale proposta, gli Stati membri hanno la possibilità di reinvestire risorse nel FEAD per assicurare un sostegno continuato e rafforzato agli indigenti.

3. COORDINAMENTO DEL FEAD A LIVELLO DI UE

Il gruppo di esperti del FEAD è ancora il forum principale per lo scambio di informazioni tra le autorità di gestione riguardo all'attuazione del Fondo. Il gruppo di esperti si è riunito due volte (nel 2018 e nel 2019) per discutere alcuni aspetti dell'attuazione del programma FEAD, in particolare le misure di accompagnamento, le donazioni di prodotti alimentari, gli audit e il coordinamento con altri fondi strutturali. La Commissione ha presentato agli Stati membri le risultanze e le raccomandazioni contenute nella valutazione intermedia del FEAD e nella relazione speciale della Corte dei conti europea relativa al FEAD. Ha inoltre fornito aggiornamenti periodici in merito ai negoziati sul FSE+, concentrandosi su misure volte a contrastare la deprivazione materiale e a favorire l'integrazione sociale degli indigenti.

[3] https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_20_574

Per quanto riguarda i rapporti con le parti interessate la Commissione ha ospitato 18 riunioni della rete FEAD tra il 2016 e la fine del 2019. Nell'ambito di ciascuna riunione i partecipanti hanno avuto modo di illustrare studi di casi e di condividere problematiche e soluzioni riguardo a un aspetto specifico dell'attuazione del FEAD, ad esempio l'assistenza mirata agli indigenti, come quella destinata ai minori, alle persone senza fissa dimora e agli anziani. Una riunione svoltasi nel 2019 si è concentrata sull'attività di sorveglianza e valutazione del Fondo e ha evidenziato i notevoli sforzi profusi dalle autorità di gestione e dalle organizzazioni partner. Conformemente al regolamento, nel 2018 e nel 2019 la Commissione ha inoltre ospitato riunioni annuali a livello dell'UE, sotto la guida di rappresentanti delle organizzazioni partner. Le riunioni vertevano sulla transizione verso una nuova fase di sviluppo delle capacità. Nei prossimi diciotto mesi le riunioni della rete FEAD saranno sostituite da attività di apprendimento reciproco, che dovrebbero permettere alla "comunità FEAD" di esaminare con maggiore efficacia le difficoltà di attuazione tuttora presenti e le opportunità offerte dal nuovo FES+.

4. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI

4.1.Esecuzione finanziaria

Nel 2018 l'attuazione finanziaria dei programmi del FEAD ha subito un'accelerazione La spesa pubblica totale ammissibile impegnata a sostegno delle iniziative del FEAD è costantemente aumentata, passando da 564,7 milioni di EUR nel 2016 a 637,1 milioni di EUR nel 2017, fino a raggiungere 762,2 milioni di EUR nel 2018. Alla fine del 2018 l'importo cumulativo dei fondi impegnati per il periodo 2014-2018 ammontava a quasi 2 732 milioni di EUR, pari al 61 % delle risorse complessive dei programmi (che comprendono fondi dell'UE e cofinanziamento nazionale). Anche i pagamenti erogati ai beneficiari hanno mostrato un notevole aumento nel 2018 (497,9 milioni di EUR) rispetto agli anni precedenti (409,9 milioni di EUR nel 2017 e 436,0 milioni di EUR nel 2016). Per conoscere la ripartizione finanziaria dettagliata per indicatore e per Stato membro, cfr. la tabella I dell'allegato[4].

L'importo delle domande di pagamento presentate dagli Stati membri alla Commissione nel 2018 è ammontato a 345,3 milioni di EUR di spesa pubblica ammissibile. Si tratta di un calo rispetto agli anni precedenti (478,2 milioni di EUR nel 2017 e 353,4 milioni di EUR nel 2016), dovuto in parte alla flessibilità di cui dispongono gli Stati membri nella presentazione delle proprie domande di pagamento. L'importo totale della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione per il periodo 2014-2018 è ammontato a 1 223,3 milioni di EUR.

Al 31 dicembre 2019 la Commissione aveva versato complessivamente 1,5 miliardi di EUR a titolo di pagamenti intermedi (955 milioni di EUR alla fine del 2018), che rappresentano oltre il 38 % della dotazione totale 2014-2020.

L'esecuzione finanziaria del FEAD è, nel complesso, a buon punto e in linea con i progressi realizzati dal programma sul campo (cfr. la sezione successiva). Gli indicatori evidenziano che, in generale, l'attuazione ha subito un'accelerazione, nonostante la stagnazione delle domande di pagamento aggregate. Inoltre finora sono stati effettuati pochissimi disimpegni automatici (soltanto in relazione al programma del Regno Unito, che non è stato attuato).

[4] Diversi Stati membri hanno aggiornato taluni valori degli indicatori comuni di input del FEAD per il 2015, il 2016 e il 2017. I valori riportati in questa sezione possono pertanto differire da quelli pubblicati negli anni precedenti.

4.2 Attuazione sul campo

Portata del FEAD e profilo dei destinatari finali

Il FEAD ha continuato a fornire sostegno nel 2018 in 26 Stati membri, basandosi sui progressi realizzati negli anni precedenti. La maggioranza degli Stati membri (22 su 26) ha distribuito prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base e fornito misure di accompagnamento (PO I - cfr. la tabella 1); CY, HU e LT hanno distribuito assistenza materiale di base per la prima volta nel 2018[5]. Quattro Stati membri hanno continuato ad attuare programmi di inclusione sociale (PO II - cfr. la tabella 1). La RO non ha fornito assistenza nel 2018 per via di ritardi nella ridefinizione del proprio programma operativo a seguito di cambiamenti istituzionali, a cui si sono sommati problemi relativi agli appalti pubblici.

Tabella 1. Tipo di assistenza erogata nel 2018

PO	Tipo di assistenza	Stato membro
PO I	Aiuti alimentari	BE, BG, EE, ES, FI, FR, IT, MT, PL, PT, SI (11)
	Assistenza materiale di base	AT (1)
	Entrambi	CY, CZ, EL, HR, HU, IE, LT, LU, LV, SK (10)
PO II	Inclusione sociale	DE, DK, NL, SE (4)

Fonte: SFC2014.

Si calcola che nel 2018 12,6 milioni di persone abbiano beneficiato dell'assistenza alimentare del FEAD, 1 milione abbia ricevuto assistenza materiale e 39 000 abbiano ricevuto un sostegno finalizzato all'inclusione sociale. In totale quasi 13 milioni di persone hanno beneficiato del sostegno del FEAD, secondo una stima prudente basata sulla media annua riportata nella valutazione intermedia del FEAD per il periodo 2014-2017[6]. Gli aumenti più significativi del numero di persone assistite sono stati riscontrati in HU (185 000 persone in più rispetto al 2017), IE (92 011 in più), BE (82 619 in più) e PT (41 276 in più, sebbene il numero sia ancora esiguo). Viceversa in diciassette Stati membri il numero degli assistiti è diminuito, in particolare in HR (214 068 persone in meno rispetto al 2017), BG[7], ES, FR (sebbene il numero sia ancora elevato) e CZ. La RO continua a incontrare problemi di attuazione (maggiori informazioni sono fornite nel prosieguo della presente relazione).

5 L'Italia ha iniziato dalla distribuzione di assistenza materiale di base nel 2018 nel quadro della misura 4 ma non ha inserito informazioni nel sistema di sorveglianza

6 Nei programmi operativi in cui sono forniti alle stesse persone sia aiuti alimentari sia assistenza materiale di base l'evidente sovrapposizione dei dati contenuti nelle relazioni di attuazione annuali è stata sottratta ai fini della comunicazione di dati aggregati.

7 Nella loro relazione di attuazione riguardante il 2018 le autorità della BG hanno riveduto i propri indicatori di realizzazione per tale anno e per i precedenti. I valori pubblicati nella presente relazione possono pertanto differire da quelli riportati negli anni precedenti.

Figura 1. Numero di persone che hanno ricevuto aiuti alimentari e/o assistenza materiale di base

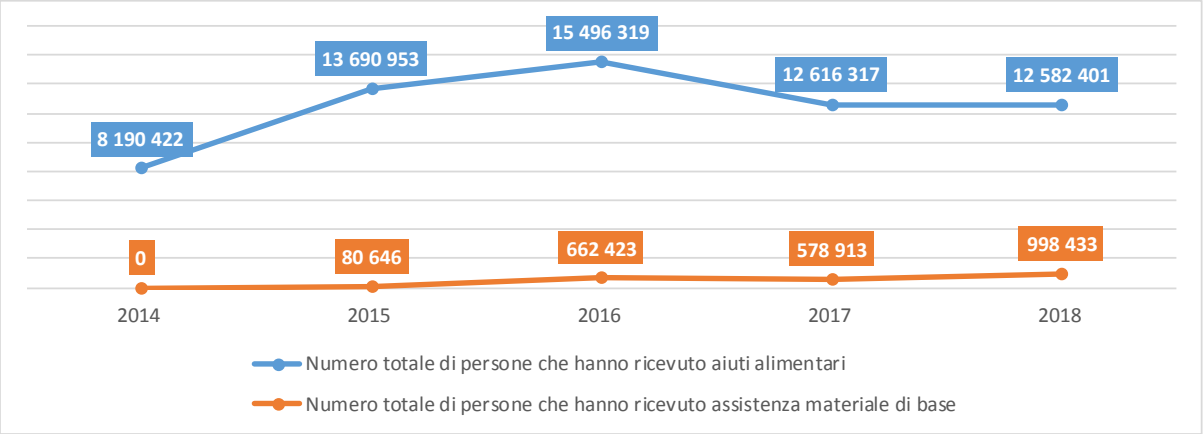
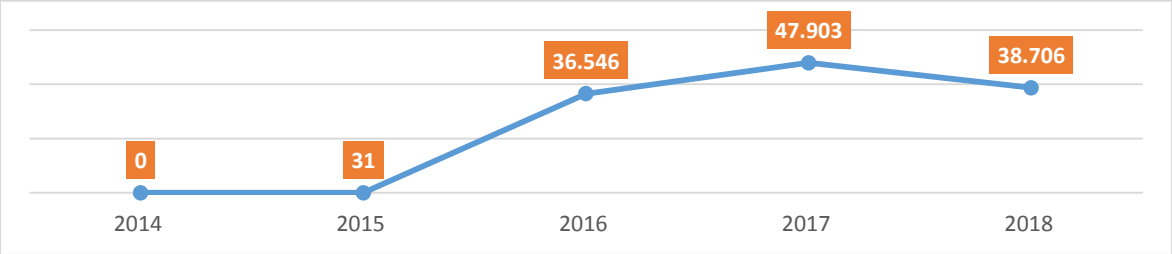


Figura 2. Numero totale di persone che hanno ricevuto un sostegno a favore dell'inclusione sociale



Fonte: SFC2014.

Nel complesso il profilo dei destinatari finali del sostegno del FEAD è rimasto ampiamente invariato. Come negli anni precedenti il gruppo più numeroso, che rappresentava poco meno della metà (48 %) delle persone assistite, era costituito da donne. I bambini hanno ricevuto quasi il 30 % del sostegno disponibile, seguiti da migranti, persone di origine straniera o minoranze (10 %) e persone senza fissa dimora (7 %). Nel 2018 l'8 % dei destinatari finali del sostegno del FEAD era costituito da persone di età pari o superiore a 65 anni e il 5 % da persone con disabilità. Questi dati sono stime realizzate dalle organizzazioni partner e devono essere considerati con cautela.

Nel 2018 i bambini hanno costituito il 29 % delle persone che hanno ricevuto aiuti alimentari, assistenza materiale di base o assistenza a favore dell'inclusione sociale. Tale percentuale è rimasta stabile rispetto agli anni precedenti. In vari Stati membri la quota maggiore di aiuti alimentari è stata destinata ai bambini, in particolare in CY, HR, MT, HU e CZ, paesi nei quali tale percentuale è variata tra il 44 % e il 92 % del numero totale dei destinatari finali. Analogamente in CY, IE, HU e AT i bambini hanno rappresentato una percentuale elevata (tra il 93 % e il 100 %) dei destinatari finali di assistenza materiale di base. I programmi di questi paesi prevedono un sostegno specifico per i bambini. In altri Stati membri (ad esempio BE, ES e FR) i bambini rappresentano una percentuale elevata dei destinatari finali di aiuti alimentari, in quanto i programmi di questi paesi assistono famiglie con bambini in situazioni di vulnerabilità.

Riquadro 1. Esempi nazionali di assistenza a favore dei bambini

Repubblica ceca: la CZ eroga pasti sovvenzionati ai bambini svantaggiati nelle scuole. Un servizio di ristorazione scolastica di alta qualità per i bambini in età prescolare e della scuola primaria è inteso a migliorare il tasso di frequenza scolastica. Il numero delle scuole che partecipano a tali programmi è in costante aumento. Per quanto riguarda l'assistenza materiale, i beni distribuiti in CZ comprendono cinque tipi di latte per lattanti e latte di proseguimento per diverse fasce di età, nonché alimenti per l'infanzia.

Cipro: i bambini rappresentano una percentuale elevata dei destinatari finali di aiuti alimentari (92 %) e assistenza materiale (100 %). Gli alunni ricevono pasti gratuiti preparati nelle mense scolastiche.

Croazia: un programma scolastico fornisce assistenza ai bambini che vivono in condizioni di povertà o che sono a rischio di povertà e prevede la distribuzione di pasti scolastici, zaini e altro materiale per la scuola.

Malta: nel 2018 è stato avviato (come misura di accompagnamento) un programma per la distribuzione di frutta, verdura e latte agli alunni delle scuole, al fine di contribuire a creare una cultura dell'alimentazione sostenibile e di qualità tra i più giovani. I bambini che vivono in famiglie vulnerabili o a reddito molto basso ricevono anche assistenza per le loro necessità scolastiche, ad esempio uniformi scolastiche, articoli di cancelleria, attività extracurricolari e altre esigenze di base.

Ungheria: i bambini rappresentano una percentuale elevata dei destinatari finali. I figli di famiglie povere ricevono un sostegno sotto forma di pacchi alimentari e assistenza materiale di base.

Irlanda: nelle famiglie che si avvalgono delle banche alimentari anche i bambini beneficiano di questi programmi. Gli "home starter kit" (comprensivi di "baby kit") forniti alle famiglie di rifugiati destinatarie di nuovi alloggi sono pensati anche per i bambini. Nel 2018 40 000 alunni e 1 000 bambini figli di richiedenti protezione internazionale residenti in alloggi forniti dallo Stato hanno ricevuto kit per la scuola.

Austria: nelle famiglie con un reddito minimo i bambini ricevono un sostegno diretto mediante la fornitura di zaini per la scuola e altro materiale scolastico.

Spagna: per soddisfare le esigenze specifiche dei bambini e promuovere la loro salute, la loro crescita e il loro sviluppo, si distribuiscono alle famiglie svantaggiate prodotti alimentari specifici (ad esempio barattoli di alimenti per l'infanzia, cereali per l'infanzia e latte di proseguimento in polvere).

Il 10 % dei destinatari finali era costituito da migranti, persone di origine straniera o minoranze. Occorre tuttavia rilevare che, per motivi di protezione dei dati, le informazioni sui migranti che ricevono sostegno non sempre sono comunicate (EL, FR e SK). Tra questi gruppi, i rifugiati e i richiedenti asilo sono stati i principali destinatari dell'assistenza (sono stati menzionati nel 45 % dei PO destinati ai migranti).

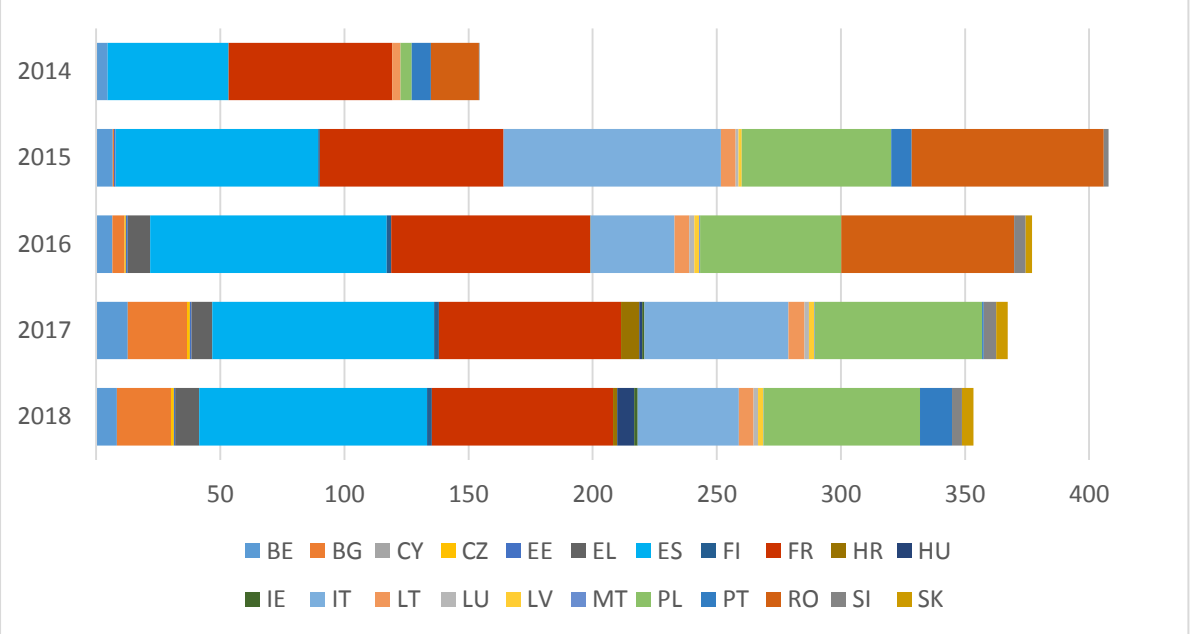
Secondo le stime il 7 % dei destinatari finali del sostegno del FEAD era costituito da persone senza fissa dimora; nel 2018 tale percentuale è dunque aumentata rispetto al 2017. Tuttavia poiché le persone senza fissa dimora non sono registrate e spesso sono assai restie a fornire informazioni personali è particolarmente difficile stimarne il numero. Inoltre il numero di persone senza fissa dimora risulta aumentato soprattutto perché la FR ha comunicato i dati riferiti al 2018 ma non li aveva trasmessi nell'anno precedente. In CZ, FR e

IE oltre il 10 % delle persone senza fissa dimora riceve aiuti alimentari. Tranne che in ES, la quota di persone senza fissa dimora che hanno ricevuto assistenza è diminuita nel 2018 rispetto al 2017, in particolare in IT.

PO I – Assistenza alimentare

Gli aiuti alimentari sono rimasti ampiamente stabili rispetto all'anno precedente. La maggioranza dei ventuno Stati membri partecipanti al programma ha aumentato o mantenuto la quantità di prodotti alimentari forniti. Nel complesso il quantitativo di prodotti alimentari forniti nel 2018 è leggermente diminuito rispetto al 2017, per via di un calo nella fornitura di pasti o pacchi alimentari in alcuni degli Stati membri di maggiori dimensioni. L'82 % della quantità totale di prodotti alimentari forniti nel 2018 è stato distribuito in cinque Stati membri (ES, FR, PL, IT e BG). Tre Stati membri hanno incrementato notevolmente il quantitativo di prodotti alimentari forniti (PT, HU e IE). Dieci Stati membri hanno fornito una minore quantità di prodotti alimentari rispetto al 2017; il calo è stato significativo nel caso di BE, EE, HR, IT e SI.

Figura 3: aiuti alimentari forniti nel periodo 2014-2018 (migliaia di tonnellate) per Stato membro



Fonte: SFC2014.

Più di metà (55 %) degli aiuti alimentari era costituita da prodotti lattiero-caseari e farina, pane, patate e altri prodotti amilacei. La quota di prodotti lattiero-caseari era particolarmente elevata in BE e in FR. In FI, IT, LV e SK è stata distribuita una quota elevata di farina, pane, patate e altri prodotti amilacei. La quantità di frutta e verdura distribuita ha continuato ad aumentare passando dal 9 % nel 2014 al 17 % nel 2018[8]. I quantitativi di grassi e oli variano e si attestano mediamente al 6 %, La quota di cibi pronti è piuttosto elevata in HU e in IE, mentre è ragionevolmente bassa (circa l'11 %) nel resto dell'UE. In IE i cibi pronti rientrano nelle categorie di alimenti richieste dalle organizzazioni partner. Ciò è dovuto alla domanda dei clienti e risponde all'obiettivo di ridurre gli sprechi alimentari. Il costo dei prodotti alimentari distribuiti per persona varia in misura piuttosto significativa da uno Stato membro all'altro e da un anno all'altro. Ciò è dovuto soprattutto alla quantità e al

8 Anche per via di una maggiore distribuzione di prodotti alimentari in PT, paese in cui la quota di frutta e verdura è elevata.

tipo di prodotti distribuiti (ad esempio quota elevata di prodotti freschi), nonché all'intensità dell'aiuto.

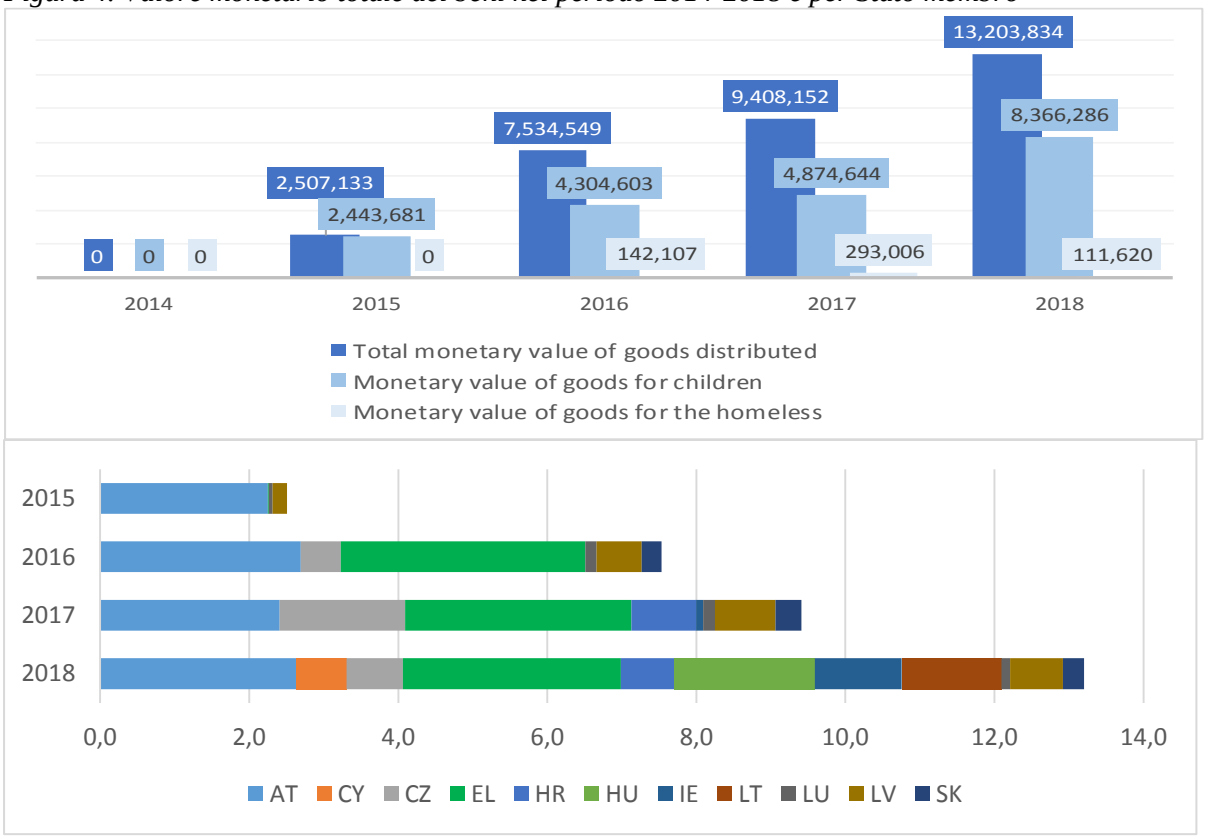
Tutti i ventuno Stati membri che distribuiscono prodotti alimentari, ad eccezione di CY, hanno effettuato la distribuzione sotto forma di pacchi alimentari standardizzati. Quattordici Stati membri, ossia BE, BG, CY, CZ, EL, ES, FI, HR, HU, IE, IT, LV, PL e SK, hanno fornito anche pasti. Alcuni paesi hanno distribuito anche pasti pronti agli alunni delle scuole (CY, CZ, HR e IT) o alle persone senza fissa dimora (FI, HU, IT, LV, PL e SK). La banca alimentare dell'EE ha lavorato a stretto contatto con le autorità locali e ha collaborato con i comuni per assistere il più possibile le famiglie. Grazie alla buona comunicazione tra i partner, il 95 % di tutti i pacchi di aiuti alimentari è stato distribuito durante il periodo considerato. Come negli anni precedenti le consegne di prodotti alimentari effettuate dalle organizzazioni partner in BG, CY, HU e ES sono state finanziate interamente dal FEAD, mentre negli altri Stati membri le organizzazioni partner hanno integrato gli aiuti alimentari del FEAD con prodotti alimentari donati o finanziati da altre fonti.

PO I – Assistenza materiale di base

È notevolmente aumentato anche il numero delle persone che hanno ricevuto assistenza materiale di base, Nel 2018 l'assistenza materiale di base distribuita dagli Stati membri è ammontata a 13,2 milioni di EUR, con un aumento del 29 % rispetto al 2017, anno in cui si era già registrato un incremento del 25 % rispetto al 2016. Questo aumento significativo è stato in gran parte dovuto al fatto che tre Stati membri (CY, HU e LT) hanno distribuito assistenza materiale di base per la prima volta nel 2018. Otto Stati membri hanno continuato a distribuire assistenza materiale di base come nell'anno precedente (AT, CZ, EL, HR, IE, LU, LV e SK). La maggior parte dei beni è stata distribuita in tre Stati membri: AT, CZ e EL (cfr. figura 4). Le persone senza fissa dimora sono state assistite in CZ, EL, HR e SK, con la fornitura di prodotti per l'igiene e altro materiale. In HR hanno ricevuto anche attrezzature da cucina e indumenti; in EL e in HR sono state rifornite di sacchi a pelo/coperte.

L'assistenza materiale di base per le famiglie con bambini ha continuato ad essere erogata soprattutto tramite la distribuzione di materiale scolastico e prodotti per la cura della persona. Nel 2018 i prodotti forniti alle famiglie con bambini hanno compreso articoli di cancelleria e materiale scolastico (AT, EL, HR, IE e LV), zaini per la scuola (AT, EL, HR e LV), pacchi contenenti prodotti per la cura dei neonati (HR, HU e IE), pannolini e salviette per neonati (EL), nonché attrezzature e abbigliamento sportivi (HR). In EL, IE, HU, LU, LV e SK sono stati distribuiti anche articoli quali detersivo per bucato, detersivo in polvere (per capi colorati), detersivo per lavastoviglie, pannolini, crema e sapone per neonati e bambini e salviette umidificate.

Figura 4. Valore monetario totale dei beni nel periodo 2014-2018 e per Stato membro



Fonte: SFC2014.

PO I – Misure di accompagnamento

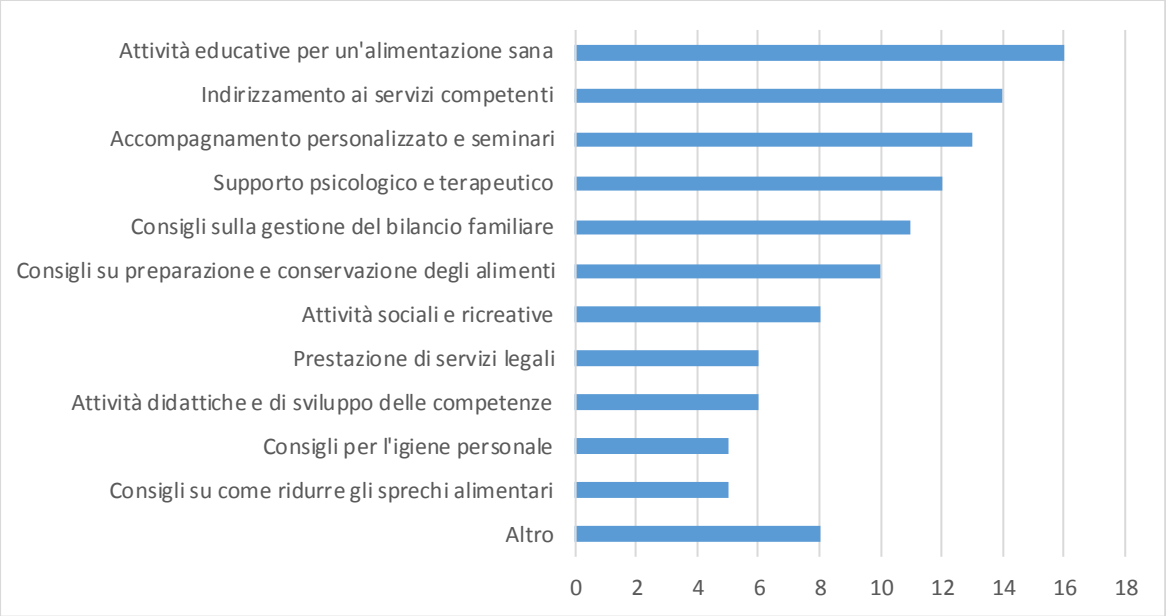
Tutti gli Stati membri che hanno attuato i programmi PO I nel 2018 hanno introdotto anche misure di accompagnamento. Tra le misure efficaci adottate si annoverano: i) attività di comunicazione in materia di consulenza sulla gestione del bilancio familiare, prevenzione degli sprechi alimentari e scelta delle derrate alimentari (PT); ii) una rivista in estone e in russo dal titolo "Help"[9] distribuita ai destinatari degli aiuti alimentari (EE); iii) distribuzione di libretti di ricette da realizzare con ingredienti contenuti nei pacchi alimentari del FEAD e con prodotti alimentari donati (FI); iv) il progetto "We Are Together" della Croce Rossa, che offre ai bambini provenienti da contesti socialmente svantaggiati esperienze culturali, un sostegno nei compiti, mentoring e altre forme di assistenza (SI); v) un progetto, gestito dalla Caritas dell'Arcidiocesi di Zara (HR), che mira ad affrontare la vulnerabilità economica attraverso opportunità di volontariato e che, oltre a prevedere l'erogazione di assistenza materiale, motiva i partecipanti ad intraprendere iniziative per affrontare le cause della povertà; e vi) distribuzione, insieme agli zaini scolastici, di un opuscolo che offre consigli ai ragazzi delle scuole su una gamma di argomenti che spaziano dalla scuola, al lavoro ai problemi psicologici (AT).

La maggioranza degli Stati membri ha attuato una combinazione di misure di accompagnamento; solo pochi paesi hanno scelto di concentrarsi esclusivamente su una o due attività. Tra le misure di accompagnamento realizzate nel 2018 (cfr. la figura 5) figurano:

[9] L'edizione 2018 della rivista era dedicata all'alimentazione sana e offriva i consigli di un nutrizionista per la realizzazione di ricette sane con i prodotti contenuti nel pacco alimentare. La rivista fornisce anche i dati di contatto di 38 organizzazioni che possono fornire ulteriore sostegno.

- consigli sulla preparazione e sulla conservazione degli alimenti (BE, BG, EE, FI, FR, LT, LU, PL, PT, SK)
- attività educative per promuovere un'alimentazione sana / laboratori di cucina (BE, BG, CZ, EE, ES, FI, FR, HR, IT, LT, LU, LV, MT, PL, PT, SI)
- consigli su come ridurre gli sprechi alimentari (BE, BG, LT, PL, PT)
- consigli sull'igiene personale (BG, HU, LT, LV, SK)
- indirizzamento ai servizi competenti (ad esempio sociali/amministrativi) (AT, BE, BG, EE, ES, FI, FR, IE, IT, LT, LU, LV, MT, SK)
- accompagnamento personalizzato e seminari (BE, BG, CZ, EE, EL, ES, FR, LT, LU, LV, MT, SI, SK)
- sostegno psicologico e terapeutico (BE, BG, CZ, CY, EE, EL, HU, IT, LT, LV, SI, SK)
- consulenza sulla gestione del bilancio familiare (BE, BG, CZ, EL, FI, IT, LT, LV, MT, PL, PT, SK)
- attività sociali e ricreative (CZ, EL, FI, FR, LT, LU, PL, SI)
- attività educative e corsi/programmi di formazione (EE, HR, IT, LT,MT, SI)
- prestazione di servizi legali (BE, EE, FR, IT, LT, SK)
- altro (BE, EE, FI, IE, IT, LV, MT, SI)

Figura 5: tipi di misure di accompagnamento realizzate nel 2018 (n=22)



PO II – Inclusione sociale

Come negli anni precedenti DE, DK, NL e SE hanno realizzato azioni finalizzate all'inclusione sociale.

In DE la principale attività è consistita nel fornire sostegno agli adulti appena arrivati e alle persone senza fissa dimora e nel migliorare il loro accesso alle misure di counseling e sostegno. La DE ha già raggiunto e superato vari obiettivi in questo ambito. Il 90 % circa degli adulti appena arrivati e delle persone senza fissa dimora che hanno partecipato ad attività di inclusione sociale nel 2018 ha continuato ad avvalersi dei servizi sociali (l'obiettivo da raggiungere era il 50 %). Il numero totale di persone senza fissa dimora e a rischio di perderla a cui erano stati forniti consigli risultava pari, nel 2018, a 21 564; pertanto l'obiettivo specifico del programma è già stato superato. Si sono registrati buoni progressi anche per

quanto riguarda l'assistenza ai bambini in età prescolare appena arrivati (12 237) e ai loro genitori (13 734). Dovrebbe dunque essere possibile raggiungere l'obiettivo di erogare sostegno a 19 700 bambini e genitori entro il 2020.

In DK le condizioni delle persone senza fissa dimora, nonché delle persone senza fissa dimora di altri paesi dell'UE in possesso di un permesso di soggiorno in DK, sono migliorate grazie all'accesso a ricoveri e agli operatori sociali. Grazie alle attività di assistenza, queste persone hanno trovato una sistemazione abitativa provvisoria e hanno potuto partecipare ad eventi sociali e di networking e svolgere un'esperienza di lavoro in un'azienda privata. Le attività sono state adattate alla situazione di particolare vulnerabilità in cui si trovano i migranti senza fissa dimora, che incontrano barriere linguistiche e altre difficoltà. Nel periodo 2014-2018 ha beneficiato di tali attività un numero totale di 1 412 persone, che già supera l'obiettivo fissato per il periodo di programmazione 2014-2020 (1 400).

In NL il progetto "Anziani nel vicinato" è proseguito nel 2018 con **776 partecipanti. Il numero di partecipanti è diminuito rispetto al 2017 ma è decisamente superiore a quello registrato nel 2016.** Il progetto è inteso ad alleviare l'esclusione sociale tra gli anziani svantaggiati. Tutte le persone coinvolte avevano più di 65 anni. Nel periodo 2014-2018 i partecipanti sono stati in tutto 2 274, ossia il 45 % del numero fissato come obiettivo (5 000). Un risultato importante è consistito nel fatto che a due anni dall'entrata nel progetto l'84 % circa degli anziani coinvolti partecipava ancora all'iniziativa, il 45 % segnalava di aver migliorato la propria rete sociale e il 35 % aveva rafforzato le proprie competenze digitali e finanziarie. Nel 2018 si è prestata molta attenzione alla necessità di assistere gli anziani provenienti da un contesto migratorio, ad esempio persone di origine turca o marocchina, che difficilmente si lasciano coinvolgere e dunque tendono ad essere isolate. Il 29% dei partecipanti al progetto non era nato nei Paesi Bassi.

Le misure di inclusione sociale in SE si concentrano sulla promozione della salute e sulla fornitura di informazioni di base relative alla società svedese per le persone indigenti originarie di altri paesi dell'UE o del SEE. I principali gruppi destinatari sono persone senza fissa dimora (o che rischiano di perderla), migranti, persone di origine straniera, minoranze e donne. Finora il programma ha coinvolto 2 016 persone, tra cui 414 nel 2018. La percentuale di persone che dichiarano di avere ricevuto sostegno o assistenza è costantemente aumentata dal 2016, passando dal 43 % all'84 % nel 2018. Anche la percentuale di persone che dichiarano di essere ora in condizione di prendersi meglio cura della propria salute e igiene è aumentata, passando dal 38 % nel 2016 all'82% nel 2018. L'obiettivo del 40 % per entrambi gli indicatori è stato ampiamente superato.

Ostacoli all'attuazione

Diciannove Stati membri hanno segnalato problemi di attuazione, tra cui si annoverano: i) problemi logistici residui, ad esempio distribuzione e stoccaggio (EL, FI, HU, PT); ii) questioni giuridiche, ad esempio appalti pubblici o protezione dei dati (BE, BG, EE, EL, HU, IT, MT, PT, RO); iii) scarsa capacità delle organizzazioni partner (DK, HU, PL); iv) difficoltà nell'entrare in contatto con i gruppi destinatari (EE, HU, LV, PL e SE); v) problemi relativi al monitoraggio e alla raccolta dei dati sui destinatari finali (HU, IT, RO); e vi) problemi in relazione ai beni distribuiti, ad esempio qualità, varietà e peso degli stessi[10] (FR,

[10] Sono stati inoltre segnalati altri problemi più isolati, ad esempio: mancata consegna dei prodotti alimentari (EL), beni distrutti o danneggiati (EL), errato calcolo, da parte dell'AG, di un indicatore che deve essere corretto (CY), quantità insufficienti di prodotti alimentari per il gruppo destinatario (HR), oneri amministrativi e risorse finanziarie limitate (EE),

HU). In RO sono state segnalate anche difficoltà generali di attuazione, in particolare problemi inerenti agli appalti pubblici e alla capacità. Nonostante l'attività di sorveglianza e il sostegno della Commissione e sebbene si sia fatto attivamente ricorso all'assistenza tecnica disponibile per migliorare la capacità dell'autorità di gestione del FEAD, non è stato possibile risolvere i problemi nel corso dell'anno di riferimento.

La flessibilità del FEAD e la forte cooperazione tra le autorità di gestione e le organizzazioni partner hanno aiutato i paesi a superare molti di questi ostacoli. In IT l'autorità di gestione ha organizzato un incontro con i beneficiari dell'assistenza materiale per offrire ulteriore sostegno nella risoluzione dei problemi di attuazione. Nel 2018 la FR ha modificato il proprio sistema di gestione e ha adottato nuove procedure, in particolare per quanto riguarda il controllo interno, la logistica e l'assistenza tecnica per il completamento della pista di controllo del programma.

Principi orizzontali

L'articolo 5 del regolamento relativo al FEAD individua alcuni principi orizzontali che dovrebbero avere applicazione generalizzata nella progettazione e attuazione del Fondo. Tali principi sono la complementarità dei finanziamenti, la parità di genere, la non discriminazione, la lotta agli sprechi alimentari, una dieta equilibrata, nonché aspetti climatici e ambientali. Gli Stati membri dovrebbero osservare tali principi e riferire in merito alla loro applicazione nelle rispettive relazioni di attuazione annuali.

Gli Stati membri tengono conto di questi principi generali. Essi rispettano il principio di complementarità utilizzando altri strumenti di finanziamento. In EE il ministero degli Affari sociali funge anche da organismo intermedio per il FSE; ciò garantisce una visione unificata e un flusso di informazioni sui servizi erogati dai due fondi. La FI ha segnalato sinergie con i progetti di inclusione sociale cofinanziati dal FSE, che servono da misure di accompagnamento associate alla distribuzione di prodotti alimentari nel quadro del FEAD.

Vari Stati membri hanno spiegato in che modo applicano il principio della parità di genere. La CZ fornisce assistenza alle madri sole, che in questo paese sono ritenute costituire un gruppo particolarmente vulnerabile. La DE si concentra sulla consulenza offerta alle donne per quanto riguarda la salute e la cura dei bambini e ha prodotto schede informative sulle questioni di genere destinate alle organizzazioni partner. In SE due progetti sono specificamente incentrati sulla salute femminile; altri progetti sono stati adattati per rispondere meglio alle esigenze delle donne. In SE e NL l'80 % delle persone che hanno ricevuto assistenza a favore dell'inclusione sociale era costituito da donne.

La maggioranza degli Stati membri ha espressamente menzionato iniziative contro la discriminazione. La DE e la LV forniscono orientamenti e organizzano seminari contro la discriminazione. In HU si tiene conto delle particolari esigenze delle persone con disabilità; ad esempio la distribuzione dei prodotti alimentari avviene in luoghi privi di barriere e viene fornito anche un aiuto per il ritiro del pacco alimentare. Il LU garantisce l'accessibilità delle persone con disabilità. La BG dichiara che il FEAD contribuisce a promuovere le pari opportunità attraverso la fornitura di pasti specifici in base all'etnia e alla religione.

Nella maggioranza dei programmi FEAD nazionali è data priorità a misure finalizzate alla riduzione degli sprechi alimentari. L'IE riduce gli sprechi alimentari associando la raccolta di prodotti alimentari nei supermercati alla fornitura di derrate alimentari nel quadro del FEAD. In MT e ES i pacchi alimentari sono adattati alle esigenze dei destinatari allo

scarso interesse da parte delle organizzazioni partner (SK), misure ritenute per il momento inadeguate, che determinano ritardi nell'attuazione (RO), comportamenti sociali nei confronti del gruppo destinatario (SE).

scopo di evitare sprechi. La SI considera prioritaria l'efficienza del sistema di distribuzione dei generi alimentari, per garantire che i prodotti siano distribuiti in tempi rapidi e con largo anticipo rispetto alla loro scadenza. In BE è attiva, nel quadro del FEAD, la distribuzione di minestre preparate con prodotti alimentari invenduti. Il BE incoraggia inoltre le donazioni di prodotti alimentari mediante un'esenzione dall'IVA e un'intesa tra il settore degli aiuti alimentari e la grande distribuzione. In FR la legge "antisprechi" del 2016 è ampiamente applicata dalle organizzazioni partner, il che ha determinato una netta riduzione degli sprechi alimentari. Nella procedura di appalto per la selezione dei fornitori è stato aggiunto nel 2016 il criterio che prevede di tenere conto dell'impronta di carbonio nel trasporto dei prodotti alimentari. In HR la documentazione relativa all'invito a presentare progetti in materia di lotta contro la deprivazione alimentare e la deprivazione materiale di base e progetti di assistenza tecnica precisa in che modo evitare gli sprechi alimentari, garantire la sicurezza dei prodotti e tutelare la salute pubblica e l'ambiente. In LT i prodotti avanzati dai pacchi alimentari sono destinati alle mense che preparano e distribuiscono pasti alle persone senza fissa dimora.

Molti Stati membri hanno dichiarato di distribuire alimenti diversificati ed equilibrati sotto il profilo nutrizionale. In FR i pasti sono adattati all'età e alle condizioni di vita dei destinatari. In PT i pacchi alimentari mirano a soddisfare almeno il 50 % del fabbisogno energetico e nutrizionale di un individuo e le porzioni giornaliere comprendono ognuno dei sette gruppi alimentari. In SK le autorità sanitarie hanno valutato la composizione dei pacchi alimentari, per garantire che fossero opportunamente bilanciati sotto il profilo nutrizionale. In EE l'Istituto nazionale per lo sviluppo della salute è stato consultato a proposito dei pacchi alimentari e ha raccomandato di escludere gli allergeni più comuni (ad esempio frutta secca e alimenti che la contengono). La BG ha tenuto conto delle istruzioni del ministero della Salute nonché delle osservazioni dei destinatari. La LV ha organizzato attività di promozione della salute, riguardanti ad esempio una dieta e uno stile di vita sani, aspetti inerenti alla cura dei bambini, la prevenzione delle dipendenze, le competenze di pronto soccorso, la risposta alle emergenze e la prevenzione delle malattie.

Molti Stati membri tengono conto di aspetti climatici e ambientali. L'AT segnala che sono stati scelti prodotti durevoli e di alta qualità per motivi ambientali. In CZ sono ordinati tramite il FEAD soltanto prodotti compatibili con l'ambiente che incoraggiano il riciclo. Le organizzazioni partner selezionano i prodotti da un paniere di prodotti di base a seconda delle necessità dei loro clienti. Ciò riduce al minimo il rischio di fornire prodotti indesiderati ed evita gli sprechi.

Valutazioni

Secondo valutazioni approfondite gli effetti delle attività del FEAD nei singoli Stati membri sono, in generale, positivi. Ad esempio la relazione del LU ha concluso che il sostegno del FEAD consente al paese di liberare risorse di bilancio per altre necessità pubbliche. In PT uno studio nazionale ha dimostrato che gli aiuti alimentari hanno permesso al 72 % dei destinatari del PO di gestire meglio il proprio bilancio familiare. La valutazione della FR ha evidenziato alcune incertezze riguardo al collegamento tra il programma FEAD e la riduzione della povertà, data la natura multidimensionale e complessa della povertà. Tuttavia poiché gli aiuti alimentari rappresentano il primo contatto con le persone in difficoltà e aprono la via ad un sostegno personalizzato, i loro effetti positivi dovrebbero essere osservabili nel tempo.

Alcuni Stati membri hanno utilizzato criteri di valutazione specifici e/o hanno valutato questioni specifiche. Il BE ha svolto un'indagine di mercato per verificare quali prodotti sani

avrebbero potuto essere acquistati e distribuiti mantenendo al minimo l'impatto ambientale. La EL ha studiato il contributo del programma alla lotta contro l'insicurezza alimentare, ossia ha esaminato se avesse raggiunto l'obiettivo in termini di apporto nutrizionale in linea con le raccomandazioni scientifiche e se avesse migliorato la qualità di vita dei destinatari.

Riquadro 2.Attività di valutazione in IE e in ES

In IE l'autorità di gestione del FEAD svolge indagini periodiche presso le parti interessate. Le principali risultanze indicano che il sostegno ha effetti positivi sulle persone svantaggiate, aiutandole ad andare avanti e ad intensificare i propri contatti sociali, e libera risorse finanziarie per altri interventi essenziali. È stata elogiata la qualità elevata dei kit per la scuola e i bambini che ne hanno usufruito sono stati felici di ricevere articoli di qualità analoga a quelli dei loro compagni. Un altro vantaggio fondamentale è costituito dal fatto che le banche alimentari sono riuscite ad aumentare le proprie forniture e a garantirne la regolarità. Inoltre "FoodCloud Hubs", la principale organizzazione partner, è riuscita ad abbinare la raccolta di prodotti alimentari nei supermercati alla distribuzione di prodotti alimentari finanziata dal FEAD. Ciò produce effetti positivi sull'ambiente, in quanto una minore quantità di rifiuti alimentari conferiti in discarica determina un calo delle emissioni di carbonio.

In ES la Croce Rossa e la Federazione delle banche alimentari hanno svolto una valutazione esaustiva del FEAD nel 2018[11]. La loro relazione conclude che il sostegno del FEAD è assai apprezzato dai beneficiari (il 96 % di questi lo raccomanderebbe ad altri e il 76 % afferma di riuscire a superare molte difficoltà grazie ai prodotti alimentari ricevuti). La relazione, tuttavia, conferma anche che, pur contribuendo ad alleviare le forme estreme di povertà e sostenendo l'alimentazione familiare, il programma non è sufficiente per consentire alle famiglie e ai singoli di uscire dalla loro condizione di precarietà.

5. CONCLUSIONI

Gli impegni finanziari nel quadro del programma FEAD sono notevolmente aumentati, raggiungendo i 762,2 milioni di EUR nel 2018. L'importo cumulativo delle spese impegnate per il periodo 2014-2018 ammontava a quasi 2 732 milioni di EUR, pari al 61 % delle risorse complessive dei programmi (cofinanziamento dell'UE e nazionale). È dunque evidente che l'esecuzione del bilancio del FEAD è a buon punto. Anche i pagamenti sono nettamente aumentati: al 31 dicembre 2019 i pagamenti intermedi effettuati dalla Commissione avevano superato il 38 % della dotazione totale per il periodo 2014-2020 (contro il 25 % a fine 2018).

La maggioranza degli Stati membri ha consolidato i risultati ottenuti nella fornitura di assistenza e ha realizzato buoni progressi nel conseguimento dei propri obiettivi. Nel 2018 ventisei Stati membri hanno erogato con successo l'assistenza del FEAD. Gli aiuti alimentari sono rimasti ampiamente stabili rispetto all'anno precedente. L'erogazione di assistenza materiale di base si è intensificata ulteriormente e nel 2018 è aumentata del 29 % rispetto al 2017. CY, l'HU e la LT hanno distribuito assistenza materiale di base per la prima volta nel 2018. Permangono tuttavia alcuni problemi di attuazione, in particolare in termini di ritardi, difficoltà logistiche, aspetti giuridici, coinvolgimento dei gruppi destinatari, attività di sorveglianza e valutazione e capacità insufficiente delle organizzazioni partner. La maggioranza degli Stati membri è riuscita a superare tali difficoltà grazie alla fiducia e alla

11 Croce Rossa spagnola (2018): valutazione dell'impatto del FEAD in Spagna.

collaborazione delle parti interessate, anche se talvolta è stato necessario apportare modifiche ai programmi. Tuttavia, nonostante l'attenta sorveglianza da parte della Commissione, nel 2018 la RO non ha fornito assistenza per via di cambiamenti istituzionali e di problemi persistenti nel settore degli appalti.

Si calcola che nel 2018 quasi 13 milioni di persone abbiano beneficiato del sostegno del FEAD. Il sostegno del FEAD ha mostrato un andamento stabile nel corso degli anni. Gli aiuti alimentari continuano a costituire il tipo di assistenza più frequente. Sul totale dei destinatari finali più di 12,5 milioni (92 %) hanno ricevuto aiuti alimentari e circa 998 000 (7 %) hanno ricevuto assistenza materiale di base nel 2018, mentre circa 39 000 hanno partecipato a programmi di inclusione sociale (FEAD PO II). Come negli anni precedenti i bambini erano ancora il gruppo di destinatari più numeroso (29 % di tutti i destinatari finali). Le persone senza fissa dimora (7 %) e le persone con disabilità (5 %) figuravano tra i gruppi destinatari specifici. Secondo le stime il 10 % degli assistiti era costituito da migranti, persone di origine straniera o minoranze e l'8 % da persone di età pari o superiore a 65 anni.

Come negli anni precedenti le relazioni indicano che la flessibilità del FEAD è stata determinante per l'efficacia e l'efficienza della sua attuazione. Il ruolo svolto dalle organizzazioni partner in termini di conoscenza dei gruppi destinatari e di contatto con gli stessi è stato molto importante. Tuttavia il FEAD ha anche aiutato le organizzazioni partner a migliorare la propria efficienza, anche in termini di tempi di erogazione e di cooperazione istituzionale. Inoltre gli Stati membri e le organizzazioni partner sono riusciti a decidere come e quando fornire assistenza ai gruppi destinatari; ciò è stato fondamentale per instaurare relazioni di fiducia reciproca con i destinatari finali.

Le misure di accompagnamento sono ormai consolidate e diversificate Tutti gli Stati membri che nel 2018 hanno attuato il PO I nel quadro del FEAD hanno riferito, nelle proprie relazioni, di avere introdotto misure di accompagnamento. Le attività educative finalizzate alla promozione di un'alimentazione sana / i seminari di cucina hanno rappresentato il tipo di misura di accompagnamento più frequente, seguite da attività di accompagnamento personalizzato e seminari e dal sostegno psicologico e terapeutico. L'indirizzamento ai servizi competenti ha continuato a costituire una primo passo cruciale verso l'uscita dalla povertà. Nel complesso è emersa una gamma diversificata di buone pratiche.

In generale gli Stati membri segnalano di avere applicato i principi orizzontali. Tutti hanno garantito che l'assistenza fosse ugualmente accessibile a donne e uomini e la maggioranza di essi ha sottolineato l'assenza di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Alcuni Stati membri si sono adoperati per garantire che il contenuto dei pacchi alimentari del FEAD corrispondesse alle richieste delle organizzazioni partner e dei destinatari finali al fine di evitare gli sprechi alimentari. Gli Stati membri hanno profuso sforzi per fornire principalmente alimenti sani e hanno prestato molta attenzione alla conservazione dei prodotti e alla puntualità delle consegne, nonché all'impiego di materiali riciclati. Tali aspetti hanno contribuito anche alla protezione del clima e dell'ambiente.

Mentre il FEAD si avvia verso la fase conclusiva della sua attuazione, l'attenzione si sta spostando verso l'integrazione efficace del sostegno agli indigenti nel programma FSE+. Con la proposta relativa al FSE+ presentata nel 2018 la Commissione ha gettato le basi per una efficace prosecuzione del sostegno agli indigenti. Gli attuali negoziati tra i colegislatori hanno mostrato quanto sia apprezzata l'intenzione di creare sinergie, semplificare e integrare saldamente il sostegno in un vasto approccio finalizzato all'inclusione sociale. È ora indispensabile che i negoziati abbiano esito positivo, affinché il dialogo sulla programmazione del FSE+ possa passare alla fase conclusiva e i programmi possano essere

presentati tempestivamente. Il programma FSE+ sarà fondamentale per sostenere la ripresa economica e sociale dopo la pandemia di coronavirus e per promuovere una transizione giusta verso un'economia climaticamente neutra, in linea con gli obiettivi ambiziosi del Green Deal europeo[12] e in combinazione con il Fondo per una transizione giusta[13]. Sarà inoltre un programma essenziale per la realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali[14].

12 https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF

13 https://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/news/2020/01/14-01-2020-financing-the-green-transition-the-european-green-deal-investment-plan-and-just-transition-mechanism

14 https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=1226&furtherNews=yes&newsId=9524